

Indagato il carabiniere che ha sparato Esplosi 12 colpi a terra, poi quello fatale La procura precisa: «Un atto dovuto»

VILLA VERUCCHIO

ANNA DE MARTINO

E adesso cosa accadrà al militare dell'Arma che ha ucciso l'egiziano che gli correva contro impugnando un coltello e proferendo frasi incomprensibili in arabo? Per ora il comandante Luciano Masini alla guida della stazione dei carabinieri di Verucchio è indagato per eccesso colposo di difesa, ma le sue azioni che tutti i colleghi hanno già definito esemplari, sono state riprese da una telecamera in strada. Serviranno a spiegare cosa è accaduto in quei terribili attimi. Istruttore di tiro, esperto in balistica, esperto di armi, con una carrie-

ra esemplare, l'indagine a suo carico al momento è un «atto dovuto a sua garanzia», come ha spiegato la procuratrice Mellotti. La sera di Capodanno subito dopo i fatti, il comandante ha consegnato l'arma con la quale aveva esploso prima 12 colpi a terra e poi uno fatale al torace. Nel video in possesso degli investigatori si vedrebbe anche il 23enne egiziano ad un certo punto alzare un piede come se fosse stato colpito ma poi, spinto da forza e caparbia, era arrivato a meno di 50 centimetri dal comandante Masini. Il militare ha temuto per la sua vita e quella degli altri presenti. Se solo, l'egiziano

si fosse spinto tra la folla assembrata in piazza in attesa del nuovo anno sarebbe stata una catastrofe.

Al fianco di Masini si è espresso in una nota il **Sindacato autonomo di polizia** «tuteliamo gli operatori di sicurezza cambiando la norma e lavoriamo con serenità».



Al centro il comandante Luciano Masini, costretto a intervenire per fermare il 23enne egiziano che aveva già cercato di uccidere 4 persone



Peso:13%